



I.S.I.S. “L. da Vinci – G.R. Carli – S. de Sandrinelli”

Dirigenza e Sede amministrativa via Paolo Veronese, 3 - 34144 Trieste - Tel. 040 309210 - 040

313565 Sede di Via Armando Diaz, 20 - 34124 Trieste - Tel. 040 300744 - C.F. 80020660322

e-mail: tsis001002@istruzione.it - tsis001002@pec.istruzione.it - Sito web: www.davincicarli.edu.it

PIANO PER L'INCLUSIONE
RIFERIMENTO TRIENNIO 2024 - 2027
AGGIORNAMENTO ANNUALE 2025/26

Parte I
Rilevazione numerica

● **Rilevazione degli studenti con BES**

1. Studenti con disabilità certificata (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3);
2. Studenti con DSA, con ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici;
3. Studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e altri disagi permanenti o temporanei.

La situazione generale degli studenti con BES nell'Istituto è sintetizzata nella tabella seguente:

Rilevazione dei BES presenti	Numero
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	58
● Disabilità visiva	1
● Disabilità uditiva	1
● Disabilità cognitiva	53
● Disabilità motoria	2
● Autismo	4
● Disabilità mista (cognitiva e autismo)	3
● Disabilità mista (motoria e cognitiva)	2
2. Disturbi evolutivi specifici L.170/2010 e DM 27/12/2012	
● Disturbi specifici dell'apprendimento L.170/2010 Dislessia: ...; Disgrafia:...; Disortografia: ...; Discalculia:...	170
● Disturbo dell'attenzione e iperattività (ADHD) DM 27/12/2012	20
● Disturbo oppositivo provocatorio (DOP) DM 27/12/2012	3
● Altro	11

3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente) DM 27/12/2012	
• Socio-economico	1
• Linguistico-culturale	35
• Disagio comportamentale/relazionale	11
• Altro	16
4. Allievi stranieri	
• Allievi stranieri NAI	26
TOTALI	351
% su popolazione scolastica (totale studenti iscritti 1284)	27,3%
N° PEI redatti dai GLO	58
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	293
N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	57
N° PDP redatti dai Consigli di classe per gli allievi stranieri	26

• **Rilevazione risorse professionali specifiche e del territorio**

- 1. Interne:** insegnanti di classe, insegnanti di sostegno, funzioni strumentali per l'inclusione e referenti di Istituto - disabilità, DSA, altri BES - , docenti *tutor/mentor*, psicopedagogisti e affini interni, personale ATA (assistenza studenti con disabilità) – NUMERO E AZIONI

1.1 Risorse professionali interne	<i>Numero</i>	<i>Azioni</i>
Coordinatori di classe Funzioni strumentali Referenti di Istituto	70 8 2	Partecipazione a GLI
		Rapporti con famiglie
		Tutoraggio studenti
		Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva
Docenti di sostegno con formazione BES e inclusione (disabilità, DSA, autismo ecc.)	30	Partecipazione a GLI
		Rapporti con famiglie
		Tutoraggio studenti
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Altri docenti (curricolari e di potenziamento)	75	Partecipazione a GLI
		Rapporti con famiglie
		Tutoraggio studenti
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Personale ATA	3	Partecipazione a GLI
		Assistenza studenti con disabilità
		Progetti di inclusione/laboratori integrati

Attività prevalenti delle risorse professionali specifiche interne

1.2. Risorse professionali specifiche interne	Nume ro	Prevalentemente utilizzate in
Insegnanti di sostegno	30	Attività individualizzate e in piccolo gruppo, attività in classe.
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.).
Insegnanti con formazione specifica sull'inclusione	2	Attività di supporto in eccezionali situazioni di criticità.
Funzioni strumentali per l'inclusione	0	Attività di coordinamento per la stesura dei documenti dei GLO, per l'accoglienza e il supporto alle famiglie, per l'orientamento.
Referente di Istituto disabilità e staff sostegno	3	Attività di coordinamento dei docenti di sostegno e degli operatori socio - educativi, attività di redazione, aggiornamento, controllo dei documenti dei GLO e gestione della piattaforma SIDI, attività per l'accoglienza e il supporto alle famiglie e per l'orientamento.
Referenti di Istituto BES/DSA	1 (+ 2 aiuto coordinatore e per la sede di v. Diaz e per i corsi serali)	Attività di coordinamento dei tutor, attività di coordinamento per la stesura dei documenti dei Cdc, per l'accoglienza e il supporto alle famiglie, per l'orientamento.
Referenti di Istituto BES/NAI	1	Attività di coordinamento dei tutor, attività di coordinamento per la stesura dei documenti dei Cdc, per l'accoglienza e il supporto alle famiglie e per l'orientamento
Docenti tutor PFI classi prime e seconde	10	Attività di accoglienza e accompagnamento dello studente nel suo percorso scolastico. Creazione e cura dei contatti con la famiglia. Redazione del bilancio iniziale, anche attraverso il confronto con la famiglia stessa e con lo studente. Redigere la bozza di PFI da sottoporre al consiglio di classe.
Docenti orientatori classi	18	Accoglienza e accompagnamento dello studente nel suo percorso scolastico: aiuto nella compilazione del proprio e-portfolio e attività di orientamento a singoli studenti e alle loro famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle scelte professionali. E' possibile che venga svolta anche la funzione di tutor BES/DSA e tutor PFI.
Referente scolastico orientatore	1	Promozione e supporto delle attività di orientamento attraverso l'integrazione dei dati per l'orientamento forniti dal Ministero con quelli relativi al mercato del lavoro locale.

Docenti mentor	52	Accompagnamento degli studenti che mostrano particolari fragilità motivazionali e/o disciplinari in percorsi di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento, sostegno disciplinare, coaching, al fine di sostenere il contrasto all'abbandono scolastico.
Psicopedagogisti e affini interni	2	Sportello di supporto psicologico
Personale ATA	47	Disponibilità ad intervenire in caso di necessità di sorveglianza
	1	Assistenza igienica di base
Mediatori culturali	0	Mediazione culturale per allievi stranieri e colloqui con le famiglie per integrazione nelle classi
Docenti con formazione specifica italiano L2	7	Interventi didattici per allievi stranieri

- 2. Esterne:** educatori, assistenti educativi, assistenti alla comunicazione, psicopedagogisti e affini, associazioni, mediatori culturali, servizi socio-sanitari, centri territoriali di supporto, Scuole Polo, associazioni – NUMERO E AZIONI

2.1. Risorse professionali specifiche esterne	<i>Numero</i>	<i>Azioni</i>	<i>Attività</i>
Educatori/assistenti educativi	17	Affiancamento educativo alle attività scolastiche	Attività educative e assistenza alla persona
Assistenti alla comunicazione	A richiesta	Proposta di strategie per la corretta comunicazione	Intermediazione nella comunicazione
Associazioni	3	Supporto ai progetti di autonomia, di orientamento e inclusione	Progetti territoriali integrati
			Progetti integrati a livello di singola scuola
			Progetti a livello di reti di scuole
Mediatori culturali	0	Mediazione culturale	Fa da ponte fra l'istituzione scolastica e la famiglia
Altro	0		

3. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali, associazioni e altri enti

Rapporti con servizi sociosanitari	<i>Accordi e Azioni¹</i>
---	-------------------------------------

¹ Fondamentale risulta l'evidenza delle risorse ambientali disponibili e degli accordi e delle azioni che fotografano i rapporti con i servizi socio-

territoriali e istituzioni	
Servizi sanitari diabete	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
CTS / Scuole Polo dell'inclusione / Scuole Polo della formazione	Progetti integrati a livello di singola scuola
	Rapporti con CTS/CTI
	Istruzione domiciliare
Associazioni o altri Enti	Progetti territoriali integrati
	Progetti integrati a livello di singola scuola
	Progetti a livello di reti di scuole
Consulta territoriale di Trieste	Redazione progetto di vita
	Rapporti con le famiglie

4. Risorse ambientali

Risorse ambientali	<i>Presenza</i>	<i>Specificare</i>	<i>Molti/ abbastanza</i>	<i>Pochi/ non abbastanza</i>
accessibili e fruibili	Materiali, strumenti tecnologici	Computer con software specifici	X	
	Spazi	Aule creatività	X	
	Libri di testo	Libri cicli precedenti	X	
		Libri specifici		X
	Informazioni, strumenti di comunicazione	Tavole ETRAN	X	
		Symwriter con sintesi vocale	X	

5. Atti interni con indicazione di procedure condivise²

Presenza di protocolli	<i>Documentazione azioni condivise</i>	Sì/No
	Accoglienza stranieri	Sì
	Scheda rilevamento BES	Sì
	Documentazione DSA	Sì
	Documentazione FSL	Sì
	Altro	No

sanitari territoriali o con altri Enti.

²La condivisione degli atti e delle procedure di utilizzo degli stessi sono importanti per gestire efficacemente le varie situazioni che si possono presentare a scuola.

6. Formazione e aggiornamento³

Tematiche inclusione	<i>Corsi – interventi formativi previsti</i>	<i>N. ore</i>	<i>N. docenti/ATA partecipanti</i>
	Incontri informativi sulla gestione del farmaco salvavita	5	docenti delle classi coinvolte, team educativo
	Percorso di formazione per docenti a cura della consulta disabili FVG	8	14 docenti
	Formazione e prova personale docente ed educativo neoassunto	50	9 docenti

7. Genitori: rapporti scuola/famiglia, coinvolgimento delle famiglie in progetti e iniziative⁴

Coinvolgimento Famiglia	<i>Azioni</i>	<i>Specificare</i>	<i>Quantità</i>
	Progetti di inclusione	PDP BES/DSA PDP NAI PEI PFP	350 26 58
	Attività informativo/ formative su genitorialità	Colloquio con le famiglie degli studenti DSA/BES	con cadenza annuale, a cui si aggiungono gli appuntamenti ulteriori richiesti dalle singole famiglie
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	open day per ogni indirizzo Condivisione delle attività didattico-educative con i rappresentanti dei genitori nei cdc	9 ore 2 per ogni cdc
	Laboratori	Creatività; Musica e movimento; Pet therapy	1 ora a settimana per ogni laboratorio

SINTESI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI

A conclusione dell'analisi dei dati desunti dalle voci precedentemente elencate, si sintetizzano i punti di forza e di criticità rilevati rispetto a tali evidenze quantitative.

³La formazione e aggiornamento continui sono necessari per poter affrontare con professionalità la dinamicità e la continua evoluzione della scuola che richiede modelli formativi innovativi e sperimentali.

⁴Tra scuola e famiglia ci deve essere una condivisione di valori, un confronto costruttivo e una fattiva collaborazione al fine di garantire uno sviluppo armonico degli studenti. I rapporti sono fondati sulla fiducia e sulla continuità e vanno sostenuti.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi quantitativi	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo riferiti al numero degli studenti BES				x	
Risorse professionali interne				x	
Risorse professionali esterne				x	
Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x			
Frequenza rapporti con servizi sociosanitari territoriali, associazioni e altri enti			x		
Risorse ambientali accessibili e fruibili			x		
Atti interni di procedure condivise (documentazione azioni condivise)				x	
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Azioni e progetti condivisi con le famiglie				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Elementi qualitativi⁵

Principi	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Partecipazione e opportunità educative per tutti	x		
Istruzione e formazione docenti		x	
Organizzazione che promuove l'inclusione		x	
Altro			

Criteri	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Valorizzazione e promozione delle diversità	x		
Adeguamento dell'insegnamento ai bisogni di ciascuno	x		
Altro			

Strategie	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Clima positivo	x		
Laboratori e attività aggiuntive		x	
Collaborazioni con il territorio		x	

⁵Si procede quindi alla rilevazione degli elementi qualitativi che consistono nei principi, nei criteri, nelle strategie utili per l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, nella illustrazione dei compiti e dei ruoli delle figure operanti per l'inclusione, nelle azioni e nelle metodologie didattiche.

Tutto ciò si riflette nell'organizzazione della gestione degli spazi, dei tempi, delle modalità di lavoro e delle risorse da attivare, in termini di personale della scuola e dei rapporti con il territorio.

Confronto e condivisione interno	x		
Confronto e condivisione con agenzie esterne		x	
Altro			

Compiti e ruoli	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Definizione di compiti e ruoli		x	

Azioni e metodologie didattiche inclusive utilizzate	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Attività cooperative		x	
Peer to peer		x	
Attività creative		x	
Compiti di realtà		x	
Compagni di classe come risorsa		x	
L'adattamento come strategia inclusiva		x	
Individuazione delle strategie logico-visive, realizzazione di mappe, schemi e aiuti visivi		x	
Uso della CAA		x	
Ricerca dei processi cognitivi e stili di apprendimento		x	
Metacognizione e metodo di studio		x	
Emozioni e variabili psicologiche nell'apprendimento		x	
Valutazione, verifica, feedback		x	

Qualità dell'organizzazione scolastica:	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Gestione spazi		x	
Gestione tempi		x	
Modalità di lavoro		x	
Risorse da attivare - personale della scuola e rapporti con il territorio		x	

Continuità tra gli ordini di scuola e alternanza scuola-lavoro	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola	x		
Qualità dei percorsi attivati al fine del successivo inserimento lavorativo		x	

Sintesi dei punti di forza e di criticità su elementi qualitativi

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi qualitativi	0	1	2	3	4

Pianificazione degli interventi in base ai principi sull'inclusione				x	
Pianificazione degli interventi in base ai criteri				x	
Strategie inclusive				x	
Definizione compiti e ruoli				x	
Azioni e metodologie didattiche inclusive					x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
Organizzazione scolastica				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: eccellente

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’anno scolastico 2026/27

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

AMBITO SOSTEGNO (L.104/92)

Figura	Sintesi delle funzioni principali (Cosa fa)	Livello di azioni
Dirigente Scolastico	Garantisce il diritto all'istruzione; assegna i docenti alle classi; gestisce l'organico dell'autonomia e i rapporti con l'USR e gli enti locali.	Istituzionale e Gestionale
Referente del sostegno	Coordina il GLI; supporta i colleghi nella stesura dei PEI; monitora l'efficacia delle pratiche inclusive; tiene i rapporti con l'ASUGI e il Comune.	Organizzativo e di Supporto
Staff sostegno	Supporta il referente nelle varie attività	Organizzativo e di Supporto
GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)	Supporta il Collegio Docenti nella redazione del PI; analizza le criticità della scuola; propone l'acquisto di sussidi e tecnologie.	Strategico e Progettuale
GLO (Gruppo di lavoro operativo)	Redige e verifica il PEI	Progettuale e Operativo
Consiglio di Classe (CdC)	Responsabile unitario dell'inclusione. Redige e attua il PEI; definisce gli obiettivi didattici e i criteri di valutazione.	Didattico e Operativo
Docente di Sostegno	Co-titolarità della classe. Mediatore pedagogico; facilita l'interazione tra lo studente, la disciplina e il gruppo classe.	Didattico-Specialistico
Docente Curricolare	Adatta la propria programmazione agli obiettivi del PEI; attua strategie inclusive (UDL) per l'intero gruppo classe.	Didattico-Disciplinare

Personale ATA (Collaboratori)	Assistenza di base (spostamenti, igiene, accoglienza). Segnalazione di barriere architettoniche.	Esecutivo e di Assistenza
-------------------------------	--	---------------------------

Situazione attuale:

L'Istituto attua un programma di interventi finalizzato a rimuovere le barriere all'apprendimento degli studenti con disabilità e a garantire loro una piena partecipazione alla vita scolastica. L'individualizzazione dei percorsi di apprendimento, con un curriculum personalizzato o differenziato, è essenziale per garantire a ogni studente il pieno esercizio del diritto allo studio, riducendo il rischio di esclusione e promuovendo l'integrazione e lo sviluppo di tutti gli studenti della classe, attraverso il riconoscimento della diversità come risorsa.

Nella stesura del Piano Educativo Individualizzato, alla quale collaborano tutti i componenti del GLO, si definiscono gli obiettivi didattico - educativi generali e specifici. Tutti gli insegnanti del consiglio di classe partecipano quindi alla programmazione degli interventi specifici per lo studente con disabilità, interventi che nascono dalla collaborazione tra scuola, famiglia e operatori sanitari e socio - assistenziali.

Per condividere prassi comuni a favore dell'inclusione sono stati elaborati dallo staff di sostegno alcuni protocolli e moduli:

- Protocollo di accoglienza per l'inclusione degli studenti con BES
- Linee guida per l'inclusione degli studenti con disabilità
- Modulistica relativa alle riunioni dei GLO, all'Esame di maturità, ecc.

Griglia di Monitoraggio della Qualità Inclusiva (Livello Organizzativo). Istruzioni: Per ogni indicatore, segnare il livello di attuazione da 1 a 4. (1 = Per nulla, 2 = Poco, 3 = Abbastanza, 4 = Completamente)

Area A: Organizzazione e Risorse

Indicatore	1	2	3	4
La distribuzione degli studenti con disabilità nelle classi rispetta i criteri di equità?			x	
Gli spazi (aule, laboratori) sono privi di barriere e dotati di sussidi tecnologici adeguati?			x	
L'orario del docente di sostegno è ottimizzato sulle effettive necessità pedagogiche?				x
La comunicazione tra scuola e ASUGI/Famiglia è fluida e costante?		x		

Area B: Pratiche Didattiche (Il Consiglio di Classe)

Indicatore	1	2	3	4
Il PEI è stato redatto collegialmente e non solo dal docente di sostegno?		x		

I docenti curricolari adattano i materiali didattici (semplificazione/facilitazione)?			x	
Si utilizzano regolarmente metodologie attive (peer-tutoring, cooperative learning)?			x	
Le verifiche e le valutazioni sono coerenti con quanto stabilito nel PEI?			x	

Area C: Clima e Partecipazione

Indicatore	1	2	3	4
Lo studente partecipa attivamente alle lezioni in classe (non solo nei laboratori)?			x	
Sono stati attivati percorsi di sensibilizzazione al gruppo classe?			x	
Lo studente è coinvolto nelle uscite didattiche e nei FSL con adattamenti specifici?			x	

Elemento di criticità:

Le criticità emerse sembrano riconducibili principalmente alla difficoltà di trovare tempi comuni per la progettazione. Nonostante ci sia una buona predisposizione alla collaborazione, il carico burocratico e i ritmi serrati dei programmi nelle scuole secondarie rendono talvolta complesso il coordinamento costante tra docenti curricolari e di sostegno. La personalizzazione dei materiali avviene, ma spesso in modo estemporaneo e non sempre sistematico su tutte le discipline. Si avverte la necessità di affinare meglio l'uso degli strumenti compensativi affinché diventino una pratica ordinaria e fluida per lo studente, senza che vengano percepiti come un elemento di diversità.

Sul piano del clima di classe, si osserva generalmente una situazione di accoglienza serena. Gli studenti sono complessivamente ben inseriti nel contesto relazionale, tuttavia la loro partecipazione alle attività di gruppo risente talvolta della complessità delle dinamiche tipiche degli adolescenti. L'interazione tra gli studenti e i compagni è di norma positiva, ma spesso mediata dalla figura dell'adulto; il passaggio verso una piena autonomia relazionale e una collaborazione spontanea nei lavori tra pari è un processo avviato che richiede solo più tempo e continuità. Le attività inclusive sono presenti, ma la sfida resta quella di renderle parte integrante della quotidianità scolastica, superando quella naturale timidezza o incertezza che può sorgere in classi molto numerose e dinamiche.

Un ulteriore elemento di criticità si può individuare nella presenza di alcuni docenti supplenti curricolari e di sostegno che non potranno garantire la continuità il prossimo anno scolastico.

Implementazione:

Per consolidare le pratiche inclusive e ottimizzare il lavoro dei Consigli di Classe, si propongono le seguenti azioni:

- Digitalizzazione e Condivisione: Creazione di un archivio digitale d'istituto per la condivisione di materiali didattici semplificati (mappe, sintesi, schemi) pronti all'uso, per ridurre il carico di lavoro

del singolo docente.

- Normalizzazione della Co-docenza: Promuovere interventi del docente di sostegno rivolti all'intero gruppo classe e, parallelamente, momenti di supporto diretto del docente curricolare allo studente con disabilità, per superare la logica del rapporto uno-a-uno.
- Valorizzazione del Peer-Tutoring: Incentivare forme di apprendimento cooperativo tra compagni durante le ore curricolari, per favorire l'autonomia relazionale dello studente e migliorare il clima sociale della classe.
- Orientamento e FSL Inclusivi: Progettazione anticipata dei percorsi per le competenze trasversali, individuando strutture ospitanti capaci di valorizzare le attitudini specifiche degli alunni, garantendo un'esperienza realmente integrata.
- Per ampliare l'offerta formativa per gli studenti con disabilità la scuola ha aderito al Bando regionale per l'incremento della dotazione oraria del personale docente di sostegno per un totale di 170 ore aggiuntive.

AMBITO BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – BES/DSA (L. 170/10)

Situazione attuale:

L'istituto ha un docente referente per gli allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali, che si avvale dell'aiuto di un docente per la sede di via Diaz e un docente per i corsi serali. Inoltre, come previsto dal progetto "Serve una mano", ad ogni classe in cui sia presente almeno un allievo con DSA o BES è assegnato un tutor con il compito di predisporre il PDP in accordo con le famiglie, di sottoporlo ai Cdc per l'approvazione e di fungere da canale di mediazione tra allievi, famiglie e docenti della classe.

Elementi di criticità:

Avendo il numero di allievi superato i 200, un elemento di criticità è indubbiamente dato dalla difficoltà di aggiornare tutti i docenti sulle problematiche degli studenti con BES/DSA sia a livello di metodologie didattiche che sul piano normativo (con particolare attenzione alla tutela della privacy); tale mole di lavoro grava prevalentemente sul docente referente d'istituto e sui tutor.

Implementazione:

Al fine di assicurare un'assistenza di qualità a tutti gli studenti, si propone di destinare ore di formazione digitale agli studenti BES e DSA, con particolare attenzione alla gestione dei dati sensibili. Si ritiene altresì opportuno organizzare in modo sistematico dei corsi di aggiornamento sui DSA.

AMBITO STRANIERI

Situazione attuale:

L'accoglienza degli studenti con background migratorio rappresenta un ambito strategico dell'azione educativa dell'istituto e accompagna tutte le fasi dell'inserimento scolastico degli alunni neo-arrivati in Italia (NAI). Il percorso di accoglienza prevede la raccolta di informazioni relative alla storia personale, familiare e scolastica dello studente attraverso colloqui con la famiglia e, ove necessario, con il supporto di mediatori linguistico-culturali, al fine di favorire una comunicazione efficace e una più completa comprensione dei bisogni formativi e relazionali.

La rilevazione iniziale delle competenze linguistiche e disciplinari, insieme al monitoraggio in itinere degli apprendimenti, costituisce la base per la progettazione di interventi educativi e didattici mirati. Particolare attenzione è stata dedicata agli studenti NAI, ma anche agli alunni con persistenti fragilità nell'acquisizione dell'italiano come seconda lingua, che spesso necessitano di percorsi di consolidamento protratti nel tempo.

Nel corso dell'anno scolastico sono stati attivati complessivamente 10 laboratori di italiano L2: 4 finanziati con fondi dell'istituto e 6 realizzati grazie ai contributi della Regione Friuli Venezia Giulia. I laboratori hanno coinvolto studenti di differenti livelli di competenza linguistica e sono stati organizzati sia in orario curricolare sia extracurricolare, con percorsi differenziati per bisogni e livelli.

Gli interventi hanno avuto come obiettivi prioritari:

- l'acquisizione progressiva delle competenze linguistiche in italiano orale e scritto;
- il potenziamento delle abilità ricettive e produttive;
- lo sviluppo dell'italiano della comunicazione per favorire le relazioni interpersonali e l'integrazione nel contesto scolastico;
- il consolidamento dell'italiano dello studio, indispensabile per affrontare con maggiore autonomia le discipline curricolari;
- il supporto alla partecipazione attiva alla vita scolastica e alla costruzione del successo formativo.

Progetti attivi o in via di attivazione:

1. Fondi regionali FVG ambito immigrazione
2. Fondi d'Istituto
3. Interventi di potenziamento discipline in area a forte flusso migratorio

Personale coinvolto:

1. Team divari e dispersione scolastica
2. Docenti in possesso della certificazione italiano L2
3. Docenti che hanno dato la disponibilità per l'insegnamento dell'italiano L2
4. Docenti con presenza in classe di studenti NAI.

Elementi di criticità:

L'esperienza maturata ha evidenziato risultati positivi sul piano dell'inclusione e della partecipazione degli studenti coinvolti; tuttavia, sono emersi necessari dei rafforzamenti degli interventi rivolti agli studenti con background migratorio:

- bisogno di attivare laboratori e corsi di italiano L2 per gli studenti NAI fin dall'inizio dell'anno scolastico e di garantirne la continuità lungo tutto il percorso formativo, al fine di sostenere in modo efficace il processo di inclusione linguistica, relazionale e disciplinare;
- necessità di predisporre interventi specifici anche per gli studenti non NAI con lingua madre diversa dall'italiano, che presentano ancora difficoltà linguistiche tali da compromettere il pieno accesso ai contenuti disciplinari e il successo scolastico.

Azioni di implementazione e sviluppo

Al fine di rispondere in modo più efficace ai bisogni formativi degli studenti stranieri e di consolidare i processi di inclusione scolastica, si ritiene opportuno prevedere le seguenti azioni di implementazione:

- attivazione di corsi e laboratori di italiano L2 fin dall'inizio dell'anno scolastico, con percorsi continuativi e strutturati che accompagnino gli studenti durante tutto il percorso di studi;
- potenziamento degli interventi di alfabetizzazione e consolidamento linguistico attraverso attività organizzate in piccoli gruppi omogenei per livello di competenza, anche mediante metodologie collaborative e percorsi di peer tutoring e peer to peer;
- rafforzamento del supporto linguistico per le discipline caratterizzate da linguaggi specialistici e tecnici, con particolare attenzione all'italiano dello studio e alla microlingua delle discipline professionalizzanti;
- promozione delle competenze di cittadinanza attiva e democratica attraverso percorsi di educazione interculturale, educazione alla pace, valorizzazione delle differenze, dialogo tra culture e sviluppo del senso di appartenenza alla comunità scolastica ed europea;
- organizzazione di percorsi di formazione e aggiornamento per i docenti sui temi della didattica interculturale, dell'insegnamento dell'italiano L2 e delle strategie inclusive, anche attraverso il coinvolgimento di esperti interni ed esterni all'istituto;
- realizzazione di attività, progetti ed eventi finalizzati alla valorizzazione delle diverse identità culturali presenti nella scuola e nel territorio, favorendo occasioni di confronto, collaborazione e partecipazione attiva tra studenti, famiglie e comunità educante.

L'implementazione di tali interventi consentirebbe di consolidare il percorso di inclusione degli studenti con background migratorio, migliorandone la partecipazione alla vita scolastica, il successo formativo e il benessere relazionale, nonché di promuovere una cultura scolastica maggiormente aperta, inclusiva e interculturale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Occorre organizzare corsi di formazione e aggiornamento nei seguenti ambiti:

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva e interculturale
- Nuove tecnologie per l'inclusione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

AMBITO SOSTEGNO (L.104/92)

L'istituto promuove una valutazione di tipo formativo che mette al centro il processo di crescita dello studente e il raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano Educativo Individualizzato. In quest'ottica, la valutazione non si limita a misurare il risultato finale, ma valorizza i progressi compiuti rispetto ai livelli di partenza, tenendo conto dell'impegno profuso e del grado di autonomia raggiunto nell'uso degli strumenti di supporto. Le prove di verifica, se previsto nel PEI, vengono adattate attraverso l'adozione di modalità equipollenti, che prevedono ad esempio la scomposizione di compiti complessi e l'integrazione di linguaggi chiari. Durante le sessioni valutative è sempre garantito l'uso di mediatori didattici, quali mappe concettuali e sintesi vocali, assicurando al contempo tempi aggiuntivi o altre strategie che non pregiudichino la qualità

della prestazione. L'intero impianto valutativo è improntato alla massima trasparenza e viene condiviso periodicamente all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO). Questo garantisce una coerenza costante tra la progettazione didattica e i criteri di giudizio, trasformando il momento della verifica in un'opportunità metacognitiva che aiuta lo studente a maturare consapevolezza dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento.

AMBITO DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO – BES/DSA (L. 170/10)

La valutazione deve tener conto di ciò che è previsto nel PTOF per tutti gli studenti e di ciò che è previsto nei piani didattici personalizzati, specialmente per quanto riguarda le lingue straniere.

AMBITO STRANIERI

In sede di valutazione, il CdC applica i criteri definiti nel PDP di ciascuno studente attenendosi alle Linee guida del MIUR e a quanto deliberato dal Collegio dei Docenti e accolto nel PTOF.

Organizzazione dei diversi tipi di azioni inclusive presenti all'interno della scuola

Situazione attuale

I diversi tipi di supporti si attivano, compatibilmente con le risorse, con le seguenti modalità:

- Attività laboratoriali (learning by doing): progetto "Musica e movimento", progetto "Creatività", progetto "Fattoria"
- Attività per piccoli gruppi
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)
- Percorsi di mentoring
- Percorsi personalizzati per tutti gli studenti degli indirizzi professionali come previsto dal PFI

Criticità:

Nonostante l'adozione di strategie inclusive, la loro efficacia può scontrarsi con alcuni limiti strutturali e organizzativi. Una delle criticità principali risiede nella frammentarietà delle risorse, che talvolta non garantisce una continuità stabile per le attività di tutoring e peer education, rendendole dipendenti dalla disponibilità oraria dei docenti o dei fondi extra-curricolari. A livello didattico, si riscontra spesso una difficoltà nel coordinamento tra le attività laboratoriali e la programmazione curricolare della classe. Questo può generare una percezione di "attività separata" anziché integrata, rischiando di isolare gli studenti coinvolti in percorsi individualizzati (mastery learning) rispetto al resto del gruppo. Inoltre, la gestione dei percorsi personalizzati negli indirizzi professionali richiede un carico burocratico notevole, che può sottrarre tempo prezioso alla reale interazione educativa e al monitoraggio in itinere dei progressi. Infine, l'attivazione di attività di mentoring e corsi di recupero soffre talvolta di una partecipazione discontinua da parte degli studenti più fragili, che possono percepire tali supporti come un carico aggiuntivo piuttosto che come un'opportunità di crescita. La sfida rimane quindi quella di trasformare queste azioni da interventi "emergenziali" o saltuari in pratiche strutturate, capaci di agire in modo sinergico sul clima inclusivo dell'intera istituzione scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di azioni inclusive presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Situazione attuale

La scuola ha contatti frequenti con diverse associazioni presenti sul territorio, sia istituzionali, sia nell'ambito del volontariato e della promozione sociale.

In particolare a partire da quest'anno si è instaurato un rapporto di collaborazione con la Consulta disabili FVG volto a condividere problematiche e trovare soluzioni nell'ambito del progetto di vita degli studenti con disabilità.

Grazie ai finanziamenti POC e PNRR 2024-2026 (Agenda Nord, D.M. 176 e 88/2025), l'istituto ha potenziato la propria offerta formativa con laboratori innovativi di Next Generation AI e percorsi avanzati di STEM, multilinguismo e PCTO all'estero. Queste azioni configurano un ambiente di apprendimento moderno, orientato allo sviluppo di competenze trasversali e all'internazionalizzazione del curriculum.

La scuola ha attivato un progetto per la sperimentazione didattica a favore degli studenti atleti di alto livello (D.M. 935 11/12/2015).

Criticità:

Spesso gli interventi nelle classi avvengono per contatti dei singoli docenti e non per una programmazione organica di istituto.

Implementazione:

Formulare un progetto organico di interventi didattici ed educativi in base alle classi e all'età dei ragazzi, o in base a specifiche presenze all'interno della classe in raccordo al curriculum verticale di ciascun indirizzo.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Situazione attuale

Le famiglie sono poco coinvolte nella progettualità della scuola. In molte classi non sono presenti i rappresentanti dei genitori e alle riunioni la partecipazione è molto limitata.

Criticità

Trovare momenti di incontro compatibili con gli impegni familiari e lavorativi.

Implementazione:

Creare un comitato genitori almeno per il biennio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Situazione attuale

Per quanto riguarda i singoli percorsi formativi vi è molta attenzione ai bisogni individuali e nella costruzione di percorsi personalizzati.

Criticità:

Non sempre i percorsi attivati possono essere svolti all'interno della classe.

Implementazione:

- 1) Favorire un'adeguata ricaduta sul gruppo classe delle attività specifiche.
- 2) Progettare un percorso educativo-didattico che si sviluppi nell'arco del quinquennio per formare cittadini consapevoli e sensibili all'inclusione sociale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

All'interno della scuola esistono professionalità non riconosciute; occorre raccogliere i curriculum dei docenti per valorizzare le esperienze e arricchire l'offerta formativa per gli allievi.

Dalle riunioni di indirizzo devono emergere maggiormente le esigenze per sviluppare appieno i Pecup previsti dalle linee guida DPR 15 marzo 2010, legge 107/2015 e dalla sua attuazione con il Regolamento ai sensi del Decreto Legislativo 61/2017 (a seguire DM 92 del 2018, le linee guida con il Decreto Direttoriale n. 1400 del 25 dicembre 2019, DM 267 del 2021).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola, oltre al fondo di istituto, ha acquisito finanziamenti specifici tramite il progetto "Serve una mano", finanziato dal bando PTOF regionale, e tramite il bando regionale che ha permesso di implementare le ore di sostegno assegnate dall'USR. La scuola inoltre ha partecipato al bando "Strumenti e ausili per la riduzione dei divari di apprendimento per gli studenti con disabilità da parte dei Centri Territoriali di Supporto CTS (D.M. 41/2024)" che ha permesso di acquisire degli ausili aggiuntivi per l'inclusione degli studenti con disabilità.

ALLEGATI**Allegati Legge 104/92 (disponibili sul sito dell'Istituto)**

- All. 1 Protocollo accoglienza studenti con disabilità
- All. 2 Procedure operative e adempimenti amministrativi per l'inclusione degli studenti con disabilità
- All. 3 Scheda di passaggio
- All. 4 Modello PEI
- All. 4a Intervista genitori
- All. 4b Intervista studente
- All. 5 Traccia verbale prima sottoscrizione del PEI
- All. 6 Traccia verbale verifica intermedia del PEI
- All. 7 Traccia verbale verifica finale del PEI

All. 8 Traccia verbale PEI Provvisorio
All. 9 Traccia verbale GLO straordinario per passaggio di programmazione
All. 10 Relazione per la Commissione d'esame allegato riservato al documento del 15 maggio (esame curriculare)
All. 11 Relazione per la Commissione d'esame allegato riservato al documento del 15 maggio (esame differenziato)
All. 12 Attestato di credito formativo esami differenziati
All. 13 Attestato di credito formativo per studenti che non sostengono l'esame
All. 14 Protocollo certificato competenze per percorsi differenziati
All. 14 a certificato delle competenze studenti con programmazione differenziata
All. 14 b certificato delle competenze studenti con programmazione differenziata molto vicina alla classe

Allegati Legge 170/2015 e BES (disponibili sul sito)

- Protocollo Tutor DSA
- Modello PDP DSA
- Modello PDP BES

Allegati allievi stranieri (disponibili attraverso i referenti)

- Protocollo accoglienza studenti NAI
- Linee integrazione PTOF
- PDP NAI e BES a svantaggio linguistico-culturale

Allegati allievi sportivi di alto livello

- Modello PFP

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 09 giugno 2026

Discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25 giugno 2026